

INFORMAZIONE E DIRITTI UMANI

Partiamo da un episodio particolare per fare alcune brevi considerazioni su come gran parte dell'informazione internazionale tratta, o meglio non tratta, temi legati alla GUERRA e ai DIRITTI UMANI.

In questi giorni il Consiglio Onu per i Diritti Umani ha approvato una risoluzione che accusa Israele di avere commesso crimini di guerra durante l'operazione Piombo Fuso nella Striscia di Gaza, riconoscendo quanto riportato nel Rapporto Goldstone e quanto denunciato da associazioni umanitarie come Amnesty International, Human Rights Watch, Croce Rossa Internazionale, ecc . Negli stessi giorni il TG1 non ha dato alcun rilievo alla notizia dilungandosi invece a descrivere una polemica in seno alla società israeliana sulla censura a una pubblicità che mostrava una modella troppo discinta. Notizia prioritaria, evidentemente. Utilissima a nascondere riflessioni imbarazzanti sulle vittime civili, in maggioranza donne e bambini. Riflettori sulle cose che non contano. Sul resto (e che resto, trattandosi di stragi), silenzio, buio e ignoranza, ottimo materiale per il mondo dei sondaggi. I quotidiani, i siti, le televisioni, le radio, il sistema dell'informazione italiano, ma anche di altri paesi del mondo, si è già scordato di Gaza: non è una guerra qualsiasi, quella che c'è a Gaza. Per prima cosa perché non è una guerra visto che non ci sono due eserciti a fronteggiarsi. Nel posto in cui è nata la nostra civiltà, nei giorni dell'operazione dell'esercito israeliano *Piombo Fuso* (dal 27 dicembre 2008 al 18 gennaio 2009), sono morti almeno 1400 palestinesi, in maggioranza non combattenti (tra cui quasi 500 bambini) e poche decine di soldati israeliani. Uccisi da chi (gli israeliani), nel nome di quella stessa civiltà, sempre la nostra, ha avuto milioni di morti (circa 6 milioni di ebrei vittime della Shoah).

E poi anche perché è, come dicono Moni Ovadia e Ali Rashid, *“non una guerra ma la questione morale del nostro tempo: lì si gioca l'etica fondamentale del genere umano”*, per dirla con le parole dei Premi Nobel per la Pace.

Al sistema dell'informazione non interessa l'etica, e tantomeno il genere umano. Del genere umano, al sistema dell'informazione, interessa una minima parte, quella cosiddetta "altospendente", quella che va a comperare ciò che la pubblicità suggerisce. E così accade che i giornali e i siti vengano fatti non sulla base di un criterio informativo o pedagogico ma sulla base di quel che decidono e dicono gli uffici marketing. L'informazione ha certamente dei limiti dovuti ai conflitti di interesse, alla pericolosa e tollerata commistione tra il mestiere di giornalista e quello del *marchettaro*, e dovuti anche al fatto che gli editori puri non esistono più.

E se è vero che dal letame nascono i fiori non si può dire che dalle bugie possa nascere invece qualcosa di buono.

Inoltre se ci fermiamo un attimo e facciamo una riflessione, è evidente come ci stiano prendendo in giro cambiando il significato delle parole. Nel mondo che sempre più si militarizza, **“giustizia”** significa bombardare una casa e seppellirvi un terrorista e un'altra decina di persone, inclusi donne e bambini, che qualcuno ancora si ostina a definire **effetti collaterali** ma che l'esperienza di Emergency (nel corso dei suoi 15 anni di attività) in Iraq, Afghanistan, Sierra Leone, Palestina ecc. ci porta ad affermare che sono l'essenza

stessa delle guerre moderne. Nelle guerre moderne 9 vittime su 10 sono non-combattenti, vittime innocenti ed invisibili, che non fanno notizia.

Prendiamo il termine “*terrorismo*” che ormai è diventato di moda ed utilizzato per giustificare qualsiasi massacro: il termine *terrorismo* significa “*violenza premeditata che a fini politici viene perpetrata contro bersagli non combattenti da parte di gruppi sub-nazionali o agenti clandestini...*”

E' la legge degli Stati Uniti d'America ad affermarlo al Capitolo 22, Sezione 2656f(d), come riportato nel sito ufficiale della CIA.

Una definizione strana, per alcuni versi pazzesca. Perché ne deriverebbe che lo sterminio degli abitanti di un villaggio non è *terrorismo* se viene compiuto da “gruppi nazionali” , cioè dagli eserciti di qualsiasi Paese. Licenza di uccidere.

Il *terrorismo* è guerra, e la guerra è la forma più organizzata e devastante di *terrorismo*.

Domenica 29 novembre, in occasione della **Giornata Internazionale per la Palestina**, decretata dalle Nazioni Unite, il Gruppo **Emergency** della Provincia di Brindisi, l'Associazione di Volontariato **ADELANTE** e l'Associazione **Brindisi per Gaza**, organizzano la presentazione del libro **RESTIAMO UMANI** di Vittorio Arrigoni, presso la Sala Convegni della CGIL.

Vittorio Arrigoni, pacifista dell'International Solidarity Movement, è riuscito a rientrare sano e salvo in Italia dopo i mesi trascorsi a Gaza, tra i bombardamenti di dicembre e gennaio e l'embargo israeliano che affama la Striscia. E' stato testimone diretto e unica voce giornalistica italiana (e non solo) del genocidio perpetrato da Israele nei giorni di *Piombo Fuso* (dal 27 dicembre al 18 gennaio).

Vittorio Arrigoni ha aiutato i paramedici palestinesi a soccorrere i civili e ha raccolto le storie della popolazione della Striscia di Gaza con cui ha vissuto per circa un anno.

Ha rappresentato una voce unica, in un panorama informativo quasi completamente azzerato dalla censura israeliana, che ha vietato alla stampa l'accesso alla Striscia per tutta la durata dell'operazione.

Il ruolo della propaganda di guerra ed il coinvolgimento dei civili innocenti sono tra i temi centrali delle riflessioni di Arrigoni, riportate nel libro.



Emergency ONG – ONLUS

Gruppo Territoriale Prov. di Brindisi
Via Leanza 45, Torre Santa Susanna

www.emergency-brindisi.it

3394244600

ADELANTE Associazione di Volontariato

Via Leanza 45, Torre Santa Susanna